



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

CONCERTI 2023

21 gennaio 2023 ore 20.30

Concerto della Memoria e del Dialogo

Dedicato a Boris Pahor

2022.2023

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

Concerti

Concerto della Memoria e del Dialogo

Dedicato a Boris Pahor

Petra Grassi direttrice
Martina Salateo pianoforte
Carla Scandura violoncello
Marco Obersnel flauto
VIKRA - Coro da camera della Glasbena matica
Interventi di **Dunja Nanut**

I parte
"con gli occhi di un bambino"

MARIJ KOGOJ (1892-1956)
Deček in sinička (Il ragazzo e la cinciallegra),
testo di Karel Širok

EMIL ADAMIČ (1877 - 1936)
Pomlad na Goriškem (Primavera nel Goriziano),
testo di Karel Širok

ANTON LAJOVIC (1878-1960)
Pesem deklice (La canzone della ragazza),
testo di Oton Župančič

GIOVANNI BONATO (1961)
Scite puer, testo di Giovanni Pontano
Prima esecuzione assoluta

PAVLE MERKÙ (1927-2014)
Chicchi di Riso, testo di Roberto Dedenaro

II parte
"nella notte scura"

HUGO WOLF (1860-1903)
Im stillen Friedhof (Nel cimitero silenzioso),

testo di Ludwig Pfau
Solisti **Ireneja Nejka Čuk, Federica Lo Pinto,**
Emanuele Petracco, Martin Kozjek
PAVLE MERKÙ (1927-2014)
Madrigale della buona morte,
testo di Carlo Betocchi

JOSIP IPAVEC (1873-1921)
Zimska (L'inverno)

TINE BEC (1993)
Deliver me, O Lord (Libera me dall'Ufficio dei Defunti)

III parte
"il miracolo in ciò che siamo"

JACOBUS GALLUS (1550-1591)
Tempore felici non cognoscuntur amici
(*Carmina proverbialia*)
Conscia mens recti (Ovidius, Fasti)

AMBROŽ ČOPI (1973)
I believe (anonimo, seconda guerra mondiale)
per doppio coro

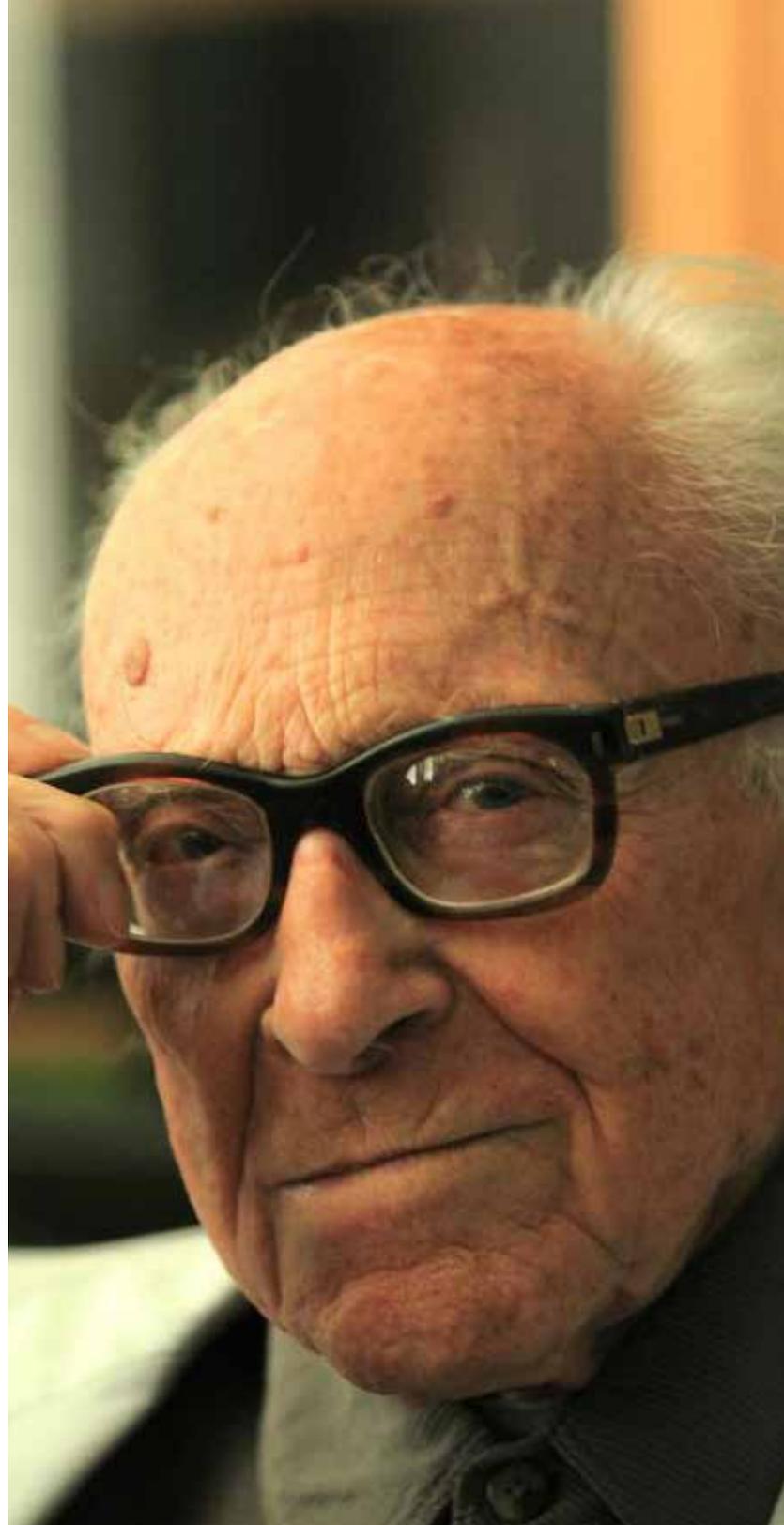
PATRICK QUAGGIATO (1983)
Sklepna pesem (Canto finale),
testo di Ciril Zlobec

AMBROŽ ČOPI (1973)
Magnificat
Baritono **Paolo Leonardi**

MARIJ KOGOJ (1892-1956)
Sunce izhaja (Sorge il sole), brano popolare sloveno
dall'Istria
Baritono **Martin Kozjek**

Boris Pahor (1913-2022)

Scrittore sloveno triestino di lingua slovena tra i più tradotti in lingue straniere, ha trasformato in letteratura il rogo fascista del Narodni dom di Trieste, il genocidio culturale degli sloveni che ne seguì e l'esperienza della deportazione nei campi nazisti, di cui narra nel capolavoro *Necropoli*, pubblicato in sloveno nel 1967 e tradotto in italiano solo nel nuovo millennio, divenuto un caso letterario in Italia nel 2008. «Ci sono volute decine di traduzioni in altre lingue - ha scritto Claudio Magris - prima che si scoprisse che nella città di Trieste c'era un grande scrittore in quella lingua slovena che il fascismo ha invano tentato di cancellare con la forza». Il tema della violenza, della snazionalizzazione linguistica e culturale che colpisce l'individuo e la collettività, rappresenta il nucleo da cui scaturisce la vocazione dello scrittore e la sua riflessione sul diritto alla libertà e alla dignità che caratterizza tutta la sua produzione narrativa e saggistica. Nella sua lunga vita non sono mancati riconoscimenti prestigiosi: nel luglio 2020 gli è stata conferita una doppia onorificenza da parte dello Stato italiano e della Repubblica di Slovenia per il suo impegno a favore della verità e della giustizia contro ogni abuso di potere. Gli era già stato conferito il San Giusto d'Oro da parte della città natale (2003) e la Legion d'onore (2007) a coronamento di precedenti attestati francesi. Tra le sue opere tradotte o redatte in italiano vi sono, oltre *Necropoli*, *Il rogo nel porto* (2001 e 2020), *Qui è proibito parlare* (2009), *Una primavera difficile* (2009), *Tre volte no. Memorie di un uomo libero* (2009), *Piazza Oberdan* (2010), *Così ho vissuto. Biografia di un secolo*, *Dentro il labirinto* (2011), *La città nel golfo* (2014), *Triangoli rossi. I campi di concentramento dimenticati* (2015) *Quello che ho da dirvi. Dialogo tra generazioni lontane un secolo* (2015), *Figlio di nessuno. Un'autobiografia senza frontiere*, *Oscramento*.



Note al programma

di Rossana Paliaga

La musica corale, elemento imprescindibile della tradizione culturale della comunità autoctona di lingua slovena sul confine orientale, può raccontare idealmente anche la storia e l'eredità di un protagonista del Novecento come Boris Pahor. Il percorso parte dall'infanzia dello scrittore che nel 1920 assiste al tragico incendio del Narodni dom, simbolo del ruolo culturale ed economico degli sloveni a Trieste. Inizia con questo atto la discesa verso l'inferno delle leggi razziali in un luogo che da secoli fondava la propria identità sulla commistione etnica, religiosa e linguistica. Risalgono a questo anno entrambe le poesie dell'insegnante e attivista Karel Širok che annunciano l'arrivo di tempi bui, tradotti in musica attraverso le ombre dell'anima dal cittadino triestino dell'Impero Marij Kogoj, allievo di Schönberg. Come lui, a Vienna aveva studiato anche Anton Lajovic, più incline ad atteggiamenti postromantici e il cui brano *Pesem dekllice* è l'eco di un idillio amoroso giovanile, dove il testo di un autore di area germanica viene tradotto da uno dei maggiori poeti sloveni, Oton Župančič. Gli intrecci tra lingue e culture vengono rappresentati nella sinergia di due artisti triestini, il poeta Roberto Dedenaro e il compositore Pavle Merkù; due anime dello stesso territorio che in *Chicchi di riso* riflettono con le voci di bambini sul destino dei civili torturati e uccisi nella Risiera di San Sabba. Sono voci bianche anche quelle che Giovanni Bonato immagina nella sua ninna nanna, che nell'abbraccio di un suono spazializzato evoca dall'Umanesimo la voce di Giovanni Pontano. Riconduce invece allo stile imitativo del madrigale, su versi di Carlo Betocchi, il brano che nell'attenzione al testo conferma uno dei fondamenti della scrittura corale di Merkù. Il tema della morte, tragicamente presente nell'esperienza concentrazionaria di Pahor, emerge nella dimen-

sione intimista del tormentato Hugo Wolf, compositore austriaco originario di Slovenj Gradec. Il *Libera me dall'Officium Defunctorum* ha ispirato al compositore sloveno Tine Bec un brano carico di inquietudine, mentre il romanticismo sloveno ritorna con l'impressione invernale di Josip Ipavec, riflesso di uno stato esistenziale. La rinascita del dopoguerra con il successo internazionale dello scrittore Boris Pahor viene tradotta in musica da un incontro di epoche: dal Rinascimento del carniolo Jacobus Gallus, attraverso il Kogoj che negli anni Trenta scompone un frammento di melos popolare istriano, passando per l'Istria odierna di Ambrož Čopi, con la sua affermazione di fede nell'amore tratta da un appunto ritrovato a Colonia in un rifugio che non salvò dalla deportazione gli ebrei che vi avevano cercato riparo. E se il *Magnificat* rappresenta la luce salvifica, il testo messo in musica dal compositore goriziano Patrick Quaggiato evoca umanamente la questione del senso della vita nelle parole di Ciril Zlobec, finissimo intellettuale che ha promosso con passione il dialogo tra la cultura italiana e slovena.

Biografie

Petra Grassi

È una delle più interessanti e premiate direttrici di coro europei della sua generazione. Ha un'intensa attività concertistica con il Coro giovanile italiano, DEKOR Chamber Choir e Slovenian Philharmonic Choir (Ljubljana) e con il Coro da Camera VIKRA di Trieste. Ha conseguito diversi premi in concorsi per Direttori di Coro fra cui il premio come migliore direttore al World Choral Conducting Competition nel 2019 a Hong Kong; il primo premio al concorso per direttori di coro Zvok moji rok nel 2016 a Ljubljana; il terzo premio al concorso internazionale per direttori di coro organizzato da European Choral Association nel 2016 a Torino; il primo premio al concorso per direttori di coro Le mani in suono nel 2015 ad Arezzo. Diplomata in pianoforte e didattica della musica presso il Conservatorio di Trieste, ha proseguito gli studi di composizione all'Accademia di musica di Ljubljana e si è diplomata con il massimo dei voti e la lode al biennio di Direzione Corale presso il Conservatorio di Trento. Con i cori che ha diretto ha ottenuto primi premi a concorsi corali nazionali ed internazionali, vincendo anche il premio come miglior direttore (Maribor, Vittorio Veneto, Arezzo, Malcesine, Corovivo, Sozvočenja-Slovenia, Bad Ischl-Austria, Olomouc - Repubblica Ceca). Dal 2016 al 2020 è stata incaricata come primo direttore del Coro giovanile del Friuli Venezia Giulia. È stata invitata a fare parte del gruppo di giovani direttori di TENSO, la rete europea di cori professionali, dove ha potuto lavorare con l'Estonian Philharmonic Chamber Choir e il Coro della radio e televisione Croata. È membro di giuria in concorsi internazionali per direttori di coro, concorsi per cori e per compositori. Dal 2021 riveste l'incarico di direttore di coro per l'allestimento di Operette per l'Associazione internazionale dell'operetta di Trieste. Suoi concerti sono stati registrati e trasmessi da EBU (broadcast europea), RADIO3, RTV (Radio e televisione nazio-

nale slovena), RAI FVG. Insegna direzione di coro e composizione corale presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento.

VIKRA

Coro da camera della Glasbena matica

Il coro da camera si è formato nel 2014 attorno alla figura della direttrice Petra Grassi. Il gruppo è formato da cantanti e musicisti sloveni e italiani provenienti da Trieste, Gorizia, Udine, Capodistria, Venezia, Lubiana e dal nord Italia, il cui repertorio è composto da brani per voci pari e miste tratti da diversi periodi storici. Negli ultimi anni si sta specializzando nell'esecuzione della musica contemporanea. Nel 2022 il coro vince il Grand Prix alla 59esima edizione del Concorso Internazionale di canto corale Seghizzi a Gorizia (unico coro dall'Italia nella storia del concorso), assieme ai primi premi nelle categorie musica rinascimentale, musica romantica e musica contemporanea e ai premi speciali per miglior direttore, miglior gruppo cameristico e per il programma musicale di maggiore spessore artistico. Nello stesso anno l'ensemble ridotto viene ingaggiato dalla Pinacoteca di Brera di Milano per registrare l'operina *Fischreise* composta da Andrea Melis, basata su un libro per bambini scritto da Tom Seidmann-Freud. Il gruppo vocale VIKRA ha vinto numerosi premi, come il primo premio al 51esimo Concorso Nazionale Corale Trofei Città di Vittorio Veneto (2017), il primo premio del Grand Prix e un premio speciale alla 16esima edizione del Concorso Corale Regionale Corovivo (2017), il primo premio al 34esimo Concorso Polifonico Nazionale Guido d'Arezzo (2017), il primo premio della categoria e il Grand Prix assoluto del concorso e un premio speciale al 10mo Concorso Nazionale Corale Il Garda in Coro (2018). VIKRA è stato il coro laboratorio per il concorso internazionale per direttori di coro Aegis carminis tenutosi a Capodistria nell'estate 2021. I suoi coristi sono regolarmente selezionati, tramite audizione, per gli organici dei più importanti progetti nazionali e in-

ternazionali della coralità giovanile (Coro Giovanile Italiano, Eurochoir, Coro Giovanile Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Coro Giovanile Mondiale, Coro da camera Dell'Accademia di Ljubljana, ensemble professionale La Reverdie e altri). Dalla sua fondazione il coro si affida alla collaborazione pianistica con la concertista triestina Martina Salateo.

Dunja Nanut

Docente presso il Liceo Prešeren di Trieste, è autrice di trasmissioni radiofoniche di contenuto storico (RAI FVG-trasmissioni in lingua slovena), del documentario *Controcorrente*, e sceneggiatrice del docu-film *Lettere da Auschwitz*, RAI 2021. È autrice del saggio *Boris Pahor: appunti per un itinerario umano e intellettuale*, Fondazione Villa Emma.

VIKRA
Coro da camera della Glasbena matica

Ana Birsa, Elena Cavucli, Valentina Cibic,
Lara Černic, Ireneja Nejka Čuk,
Alessia De Bortoli, Ilaria De Bortoli,
Ester Gomisel, Jasna Gornik,
Petra Grgič, Valentina Guštin,
Nika Kovačič, Martin Kozjek,
Tilen Lancner, Paolo Leonardi,
Federica Lo Pinto, Lucija Lorenzutti,
Marco Obersnel, Nina Pahor,
Rocco Pascale, Maruška Pavlin,
Emanuele Petracco, Tom Varl,
Jan Zobec, Matjaž Zobec, Cecilia Zoratti

27 gennaio ore 20.30

Filarmonica Arturo Toscanini

Stanislav Kochanovsky direttore
Valeriy Sokolov violino

PËTR IL'IC CHAJKOVSKIJ

Concerto in re maggiore per violino e orchestra
op. 35

SERGEJ RACHMANINOV

Danze sinfoniche op. 45

La Filarmonica Arturo Toscanini torna con un programma dedicato ai massimi autori del romanticismo russo di estrazione europea nell'esecuzione di affermati interpreti. Stanislav Kochanovsky è nato e si è formato a San Pietroburgo ed è oggi considerato tra i più brillanti direttori russi. È ospite regolare dell'Orchestre de Paris, dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, della Philharmonia Orchestra di Londra e delle principali orchestre russe fra le quali la St. Petersburg Philharmonic, la Russian National Orchestra e la Moscow Philharmonic Orchestra. Valeriy Sokolov è fra i più acclamati violinisti ucraini della sua generazione. È apparso in molti importanti festival europei, tra cui Verbier, Lockenhaus e Lucerna. Si esibisce regolarmente nelle principali sale da concerto fra cui Théâtre du Châtelet di Parigi, Wigmore Hall, Lincoln Center, Teatro Mariinsky, Teatro Prinzregenten di Monaco e Musikverein di Vienna.



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP **UnipolSai**
Modena&Ferrara spa ASSICURAZIONI



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

